

MONDOVI (CUNEO)

Antichi congegni fra abiti e libri Così la fisica va in vetrina



Alcuni strumenti di fisica provenienti dal Museo dei licei di Mondovì esposti in una vetrina in città

Dopo un lungo restauro centinaia di strumenti sono stati esposti in un "museo diffuso" nelle vie della città

CHIARA VIGLIETTI
MONDOVI (CUNEO)

La fisica, questa sconosciuta. Eppure non esiste nulla in natura che non si pieghi alle sue leggi, a cominciare dalle particelle che compongono il nostro corpo, «polvere di stelle» secondo la felice definizione di Krauss. E così a Mondovì, in provincia di Cuneo, docenti e studenti dei licei Vasco-Beccaria-Govone hanno portato la fisica in vetrina.

Dopo un lungo lavoro di restauro, è stato recuperato un inestimabile tesoro nascosto: 500 strumenti di fisica, alcuni antichi, catalogati, ripuliti, restaurati ed esposti nel «gabinetto di Fisica», cuore di un vero museo. Circondato da un chiostro medievale, ci si imbatte in cammei semi sconosciuti, come gli antichi congegni che portano la firma di Giovanni Battista Beccaria, fisico di Casa Savoia, a cui Carlo Emanuele III affidò la misurazione di una porzione del meridiano piemontese, il «Gradus Taurinensis».

Ma tanto patrimonio sotto casa non è bastato per diffondere fra i cittadini la conoscenza di questa meraviglia del sapere. Serviva l'idea giusta. Ed eccola: allestire nelle vetrine dei negozi del quartiere Breo, in mezzo a libri, vestiti e pentole, i raffinati strumenti che nei secoli sono serviti per indagare il mistero della natura. Bruno Gabetti, preside dei licei di Mondovì: «Negli ultimi anni, grazie al bando del ministero, che ha contribuito a far diventare il Museo Beccaria uno spazio aperto alla cultura, sono nati e stanno continuamente crescendo progetti quali il "convegno Beccaria", che quest'anno, grazie alla disponibilità di numerosi esercenti cittadini, ha portato strumenti del Museo nel cuore della città, dove ha subito suscitato grande interesse di pubblico».

Dalle più famose fucine

La maggior parte degli attrezzi in vetrina proviene dalle più famose fucine di apparecchi per la didattica della fisica: A. Loiseau di Parigi, Officine Galileo di Firenze, Leybold di Colonia, Aeg di Berlino, Hartmann and Braun di Francoforte, Tecnomasio Italiano di Milano. Mentre tra quelli appartenuti a Giovanni Battista Beccaria ci sono



Il preside Bruno Gabetti

anche una pompa pneumatica e una macchina elettrostatica a strofinio, già esposte in occasione dei 250 anni dell'Osservatorio di Torino e per i 600 dell'Università torinese.

In futuro il tesoro della fisica di Mondovì sbarcherà anche sul web. «Questo grazie al paziente e qualificato lavoro di digitalizzazione che alcuni docenti portano avanti - conclude Gabetti - : un sistema complesso e ben funzionante, che ruota intorno a un corpo di insegnanti che, dall'inizio, ci ha creduto, dedicandovi molto tempo ed energia. Un esempio ben riuscito di buona scuola. A loro e agli enti che ci hanno sostenuto va tutto il mio ringraziamento». —